



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Il Gello Sopra Donna Mi Viene Spesso Nella Mente Di M. F. Petrarca

Gelli, Giovanni Battista

Fiorenza, 1549

Al Molto Honorando Lorenzo Pasquali, amico suo carissimo, Giouambatista
Gelli.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13316

3

AL MOLTO HONO
RANDO LORENZO

Pasquali, amico suo carissimo,
Giouambatista Gelli.



Esiderando io grandemē
te carissimo Lorenzo, par
te di render sicurissimo
uoi, et parte far noto aqua
lunche altro; come io ui
tengo nel numero nō solo
da piu cari, & stretti ami
ci miei, ma de piu rari & honorati huomi
ni che io praticassi mai: Dopo alcuna confi
deratione del modo, nō ho saputo finalmē
te ritrouare, ne il piu facile, ne il piu uero,
che presentarui una de le mie fatiche, nata
& nutrita nel felicissimo grembo de la Ac
cademia Fiorentina, si per esserle uoi affet
tionato di maniera che non lasciate mai
d'udire chi giornalmente si exercita ne lo
deuoli, & honorati exercitii di quella, & si
si per non potere io donarui cosa di mag
gior qualità, non meno quanto a la stima
che io fo di simili cose & al diletto che io

A ii

4
mene piglio, che quãto a lessere stato posto
da la fortuna in stato tanto debole, che io
non posso ne ho da dare cose maggiori. Ac-
cettate adunque allegramente da uno ami-
co uostro la presente expositione sopra
la ballata ouero madrigale del nostro gen-
tilissimo Petrarca

Donna mi uiene spesso nella mente:
& del mio maggior potere, quale egli si sia
come discretissimo che siete ui contentate
uoi, & gli altri, ricordandosi che Dante di-
ce nel suo Conuiuio, che il donatore deb-
be sempre riguardare & il dono, & la fac-
cia di chi lo receue. per non conuenirsi
donare al medico la spada o la cetera a legi-
sta, non pero ardischino di biasimarmi del
hauer mandato a uoi che mercatante siete
si fatta cosa. Trouandosi che la maggior
parte di quegli, son tanto dediti al guada-
gno, & tanto si persuadono che è bisogno
solo hauer danari, a chi uole essere stima-
to, che nessuna altra cosa apprezzono, ne pa-
re finalmẽte che sieno loro grati altri scrit-
ti, che quegli che insegnano loro guada-
gnare, perche si trouerebbono in grandis-
simo errore. Imperoche se bene uoi siete

mercantante, amate nondimeno ogni sorte
di uirtu, & fiete dogni sorte di scienza così
morale, come speculatiua, tanto capace, &
tanto ui sono a cuore, che tutto il tempo
che uoi potete torre a le facende, non solo
quello che ui auanza, spendete in quel
miglior modo che ui e concesso in quelle,
ne uene puo stor quella sete del guadagno
che ne stoglie la maggior parte de gli altri.
Donde ne auiene che doue quegli comu-
nemente, hanno sempre occupato l'animo
di maniera ne loro negotii, che il piu de le
uolte appariscono serui de le facende, uoi
sempre ui dimostrate libero et spedito da si-
mili exercitii, & cure: Come quello che ol-
tra a lo stimar le richeze solamente tanto
quãto elle si deono, per lo acume de l'inge-
gno uostro, per la prudenza, & per il giu-
ditio; tosto conoscete, & subito ordinate,
& exequite, quanto hauete da fare, & del
seguito dipoi come di cosa nõ piu gouerna-
ta da la prudenza, ma totalmẽte da la fortu-
na, quãdo il fine nõ corrispõda al primo in-
tẽto uostro, non uolete affanno alcuno, ne
esser finalmente seruo di chi uoi fiete et in
tutte l'attioni uostre ui dimostrate essere si

gnore, cosa ueramente marauigliosa, & riferbata per lordinario solo a Vlisse, conuerfar continuamente con Circe, & non errare, o, lasciarsi tor la liberta de l'amor suo & in somma essendo uoi tale, che non solo ha uete il uostro luogo honorato fra mercatanti, ma potete trouarui infra tutti gli huomini piu uirtuosi, & rari, & mediante la natural bonta & integrita de l'animo uostro, la facilita de la conuersatione, la piace uolezza de ragionamenti, la nobilita de cocietti, la more, & la affettione, che uoi portate a le uirtu, & la uaria, & buona cognitione, finalmente di molte & molte cose fuori del mercate, meritate d'esser amato, & ammirato, uengo io sicuramente purgato da quello errore, che nel primo aspetto intorno a la conuenienza del dono, mi fusse potuto apporre. Ne uoi per questo haue te da dubitare di cadere in concetto de sopradetti mercanti, o simili, di non hauer hauuto il capo (come uulgarmente si dice) a le facende atteso la grádezza di quelle che uoi hauete fatte di fuora, & quelle che uoi fate oggi in Firenze, & considerato i frutti & il nome honoraro che uoi hauete cauato.

7
to da quelle, di maniera tale, che e' nō si pos-
sono torre a la prudenza & al giuditio uo-
stro, & come si fa di molti altri attribuir-
gli a la fortuna, sequitero adunque io di
amarui & riuerirui debitamente sempre,
ficuro d'ogni calumnia & uoi ringratian-
do Iddio di cosi rare, et tante doti ui gode-
rete lietamente il uostro felicissimo stato,
amando il uostro Gello come uoi fate.

A iiii